

Rapido passaggio di Grillo: dalla post verità alla post credibilità

Al direttore - Ho sentito Beppe Grillo dire: "Con questo voto, se avessi 20 anni non so come reagirei. Siamo oltre Pinochet perché qui la dittatura si nasconde". Più che oltre Pinochet, non siamo oltre il limite della decenza?

Marco Martini

“Con un colpo di stato militare, Pinochet si autonominò presidente e, durante la sua dittatura militare, venne attuata una forte repressione dell’opposizione, ritenuta da alcuni un vero sterminio di massa, con l’uccisione di un numero tra 1.200 e 3.200 oppositori, tra 80.000 e 600.000 internati, esiliati o arrestati in maniera arbitraria e tra 30.000 e 130.000 torturati e vittime di violenza. La Commissione Rettig e altre commissioni, istituite dopo la dittatura, contarono ufficialmente 3.508 morti – 2.298 assassinati o giustiziati, 1.210 sparizioni forzate – oltre a 28.259 vittime di tortura e prigionieri politici, nei circa 17 anni di potere di Pinochet, ma in particolare durante il primo decennio. Taluni autori hanno aumentato il numero delle vittime a 17.000 (15.000 morti e 2.000 scomparsi), altri di più ma la questione è ancora aperta”. Non si pretende che Beppe Grillo conosca la storia e Luigi Di Maio la geografia. Si pretende che quantomeno, prima di farci rimpiangere con il linguaggio della post credibilità l’epoca della post verità, i nostri eroi a cinque stelle si facciano un giro su Wikipedia per capire le cazzate che dicono.

